

**RICERCA SCIENTIFICA**

# L'abbraccio di Sersale alla dottoressa Lupia dopo il riconoscimento europeo

«SULLA sanità italiana ci sarebbe tanto da fare, ma rispetto all'estero ha un grande merito: è una sanità pubblica a cui tutti, sia ricchi che poveri, possono avere accesso. È un principio che sta alla base del vivere civile. Tuttavia, il divario tra Nord e Sud è innegabile. L'Italia è una sola e tale deve essere in ogni suo aspetto, dalla sanità all'istruzione: in tutto ciò che è pubblico non ci devono essere differenze. È impensabile che dalla Calabria e dalla Sicilia si debba andare a Milano, a Roma o a Torino per avere cure ottimali e all'avanguardia. È ormai associato che l'ambiente e il contesto, soprattutto nel post operatorio o in casi di cure pesanti come le chemioterapie, hanno un ruolo fondamentale nella psicologia dei pazienti».

È quanto

ha detto Michela Lupia, biologa dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano e una degli otto vincitori del premio "Roche per la Ricerca" 2017 per progetti in oncologia, neuroscienze ed ematologia, accolta calorosamente dalla sua comunità, Sersale, dove tornerà, come ogni anno, in estate «per apprezzare le bellezze delle Valli Cupe» e intrattenersi (su espresso invito della dirigente scolastica Rosetta Falbo che ha segnalato «la qualità della formazione di cui la Calabria nonostante tutto è capace») con gli studenti.

Il progetto di Michela Lupia, selezionato e finanziato dalla multinazionale svizzera Roche insieme ai progetti di altri sette scienziati italiani, riguarda una nuova strategia per bloccare la proliferazione delle cellule

razione delle cellule staminali del tumore ovarico, il killer silenzioso delle donne. Alla scienziata, che ha conseguito la laurea in Scienze biologiche presso l'Università della Calabria e il dottorato di ricerca in Oncologia molecolare presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro, il direttore della Riserva Valli Cupe Carmine Lupia ha donato una copia del libro "Etnobotanica in Calabria" a breve nelle librerie per Rubbettino. Il sindaco di Sersale Salvatore Torchia e il presidente della Pro loco Alessandro Galeano hanno espresso «gratitudine per l'importante risultato scientifico conseguito da Michela Lupia che, grazie al premio tributatele, potrà indagare su un nuovo approccio per bloccare o ritardare la proliferazione delle cellule

le staminali cancerose del tumore all'ovario». Ha aggiunto Michela Lupia: «Sono molto soddisfatta

sia degli studi universitari a Cosenza che del corso di dottorato a Catanzaro. Ho avuto accesso a un'istruzione di alta qualità, perché ho avuto degli ottimi insegnanti e la possibilità di andare all'estero per studiare nuove scoperte e nuove ricerche da cui prendere spunto. E poi, quando una ragazza per frequentare la scuola superiore (da Sersale a Catanzaro), come ho fatto io, ha dovuto alzarsi ogni mattina all'alba per rientrare col pullman nel primo pomeriggio, decisamente dopo può affrontare qualsiasi sacrificio». Infine: «La ricerca scientifica ci consentirà di mi-

gliorare la qualità della vita delle persone intervenendo su patologie che spesso hanno esiti letali».

«Soddisfatta  
di essermi  
formata negli  
Atenei calabresi»



da sinistra C. Lupia, Falbo, Michele lupia e Salvatore Torchia



Peso: 27%